

Traccia

Tizio e Caio prestano servizio come guardie notturne presso la stazione metro del Comune di Alfa. Una notte, mentre effettuano la consueta attività di vigilanza, notano Mevio, in evidente stato di ebbrezza, armeggiare vicino ai tornelli. L'uomo, infatti, intende superarli senza pagare il biglietto.

I due vigilantes lo invitano bonariamente ad acquistare un idoneo titolo di viaggio; tuttavia, lo stesso si rifiuta e scavalca la sbarra, dirigendosi verso il binario della metropolitana.

Tizio lo raggiunge e lo blocca, ma Mevio inizia a dimenarsi e sgomitare, colpendolo al volto.

Quest'ultimo, allora, con l'intento di difendersi e di renderlo inoffensivo, gli sferra violenti e ripetuti calci all'addome, che fanno barcollare Mevio, il quale cade sui binari proprio nel momento in cui sta transitando la metro.

A seguito del violento impatto con il mezzo, l'uomo muore poco dopo.

Caio, che ha assistito alla scena a distanza, si trova costretto ad avvisare le Forze dell'ordine.

La polizia giudiziaria, su delega del Pubblico Ministero, interroga Caio per comprendere meglio la dinamica dei fatti. La guardia nega, però, di avervi assistito, affermando di contro di essersi spostato per effettuare dei controlli dall'altra parte della stazione.

Peraltro, viene successivamente smentito dalle telecamere di sorveglianza della metropolitana, che consentono di ricostruire integralmente la vicenda.

Le due guardie notturne vengono, quindi, deferite alla Procura della Repubblica di Alfa.

Il candidato, assunte le vesti del legale di Tizio e Caio, premessi brevi cenni sugli istituti giuridici sottesi, rediga un parere motivato sulla vicenda.